

Hascisc e pistola, in carcere benzinaio e un'amica

Due arresti, una denuncia a piede libero ed il sequestro di poco più di 1200 grammi di hashish, oltre che di una pistola, è il bilancio dell'operazione antidroga della squadra Mobile. In manette Gianfranco Mento, 37 anni, titolare di una pompa di benzina di via Consolare Pompea, e Simona Miceli, 21 anni, di Camaro. Denunciata per detenzione illegale di arma da fuoco anche la compagna di Mento.

Sul posto di lavoro, martedì, gli investigatori della questura di via Placida sono andati a prelevare il benzinaio per perquisirgli l'abitazione di via Setaioli. Nell'appartamento, i poliziotti hanno rinvenuto solo pochi grammi di 'erba', ma non si sono arresi. Si sono spostati nella dimora estiva di Mento, a Orto Liuzzo, poi in quella della convivente G. B., 37 anni, a Villafranca Tirrena. Lì, gli agenti hanno rinvenuto e sequestrato una pistola non catalogata e della quale dovrà essere quindi, stabilito il calibro. Hanno trovato anche centosette "cipolle", i classici giochi pirotecnicci solitamente in circolazione nel periodo di Capodanno. La proprietaria dell'appartamento ha negato che il materiale esplodente fosse suo, così come la pistola. Mento non ha esitato ad addossarsi la responsabilità di tutto. Per questo motivo, la sua fidanzata è stata solo denunciata in stato di libertà Simona Miceli è invece, finita nei guai perchè mercoledì era presente alla perquisizione eseguita dalla Mobile a Villafranca. La ragazza ha dichiarato di trovarsi lì perchè amica di G. B., ma il suo fare sospetto e quel vederla confabulare con Mento ha insospettito gli investigatori che hanno deciso di andare a fare visita all'appartamento della giovane in via Sacrestia a Camaro. E stato proprio lì che sono stati rinvenuti i 1240 grammi di hashish. Trovato anche un bilancino elettronico di precisione.

Nel corso delle perquisizioni, la squadra Mobile ha sequestrato oltre 3500 euro in banconote di piccolo taglio, conferma dell'attività di spaccio a cui sarebbero dediti i tre indagati. Come spiegato ieri mattina, negli uffici della questura, l'operazione antidroga sarebbe il frutto di un'indagine scattata alcune settimane fa.

Gli investigatori avrebbero cominciato a tenere sotto controllo Gianfranco Mento fino ad arrivare alle altre due donne, delle quali dovrà essere accertato il ruolo preciso.

Natalia Bandiera

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS